

Online il sito che risolve i problemi di relazione

# Ecco i «family books» Storie che fanno bene

Obiettivo del progetto aiutare con esempi concreti le famiglie che si trovano a vivere quelle stesse difficoltà

di Giovanna Sciacchitano

Immaginate se ci fossero dei libri da sfogliare liberamente, con tante storie in cui si risolvono i problemi della persona, dalla solitudine all'assistenza dei malati... In quanti li aprirebbero per consultarli e per cercare aiuto e consolazione. La buona notizia è che a questi "volumi" sta lavorando l'Istituto di Antropologia per la cultura della persona e della famiglia, una realtà che nasce dalla collaborazione tra l'Università Cattolica, la Regione Lombardia, l'Ospedale Maggiore di Milano e la Confederazione dei consultori di ispirazione cristiana. E non su carta, con inchiostro e pagine da rilegare, ma nel ben più accessibile mondo virtuale, costruendo un sito apposito che presto sarà a portata di tutti con un semplice clic. Il portale si chiamerà "family-books.net" e sarà aperto a chiunque abbia un problema o un disagio sociale. Obiettivo: fornire un'antologia di storie concrete, con la descrizione delle modalità con cui si è risposto a bisogni di assistenza e ricostruzione di relazioni di tipo familiare, affinché chi condivide le stesse esigenze e gli stessi problemi possa "copiare", trovare esempi, scoprire che non è solo. «Questa raccolta dovrebbe servire a chi la legge per avere ispirazione, per fare altrettanto, trasferire in contesti diversi soluzioni che si sono rivelate utili in un determinato luogo e tempo - spiega Ferruccio Bonino, docente di medicina all'Università di Pisa e vicedirettore scientifico dell'Istituto di Antropologia per la cultura della persona e della famiglia -. Attualmente stiamo lavorando per costruire un "editorial board", come

quello di una rivista scientifica, in modo che la proposta che viene inviata sia verificata da due esperti esterni. Una sorta di controllo di veridicità e sostenibilità di quanto scritto». Le esperienze raccontate nel sito andranno da quelle dei singoli nuclei familiari a quelle di contesti organizzativi più ampi, nate nei quartieri, nei piccoli comuni, nelle città e persino nelle regioni. E cercheranno di rispondere al bisogno di ricostruzione del tessuto

*L'iniziativa nasce dall'Istituto di antropologia per la cultura della persona e della famiglia. Il portale funzionerà come Facebook: al posto dei profili, le esperienze positive*

sociale - continua Bonino - attraverso la costituzione di una "grande famiglia", intesa come comunità allargata e partecipe del futuro di ciascuno dei suoi componenti, proprio come avveniva nelle società di un tempo. «Oggi la sola famiglia "padre-madre-figlio" non regge di fronte ai problemi e alle difficoltà - aggiunge Bonino -. Regge invece la famiglia allargata, il modello del vecchio ambiente della cascina, dove viveva più di un nucleo e il problema di uno diveniva un onere per tutti». Il meccanismo per entrare in contatto gli uni con gli altri, sul sito, sarà lo stesso di Facebook. Per i "family books", però, rimandi profili e tag riguarderanno le esperienze di chi ha avuto successo con un problema: si andrà dalla gestione del disabile o della persona anziana, magari malata di Alzheimer, ai problemi con i figli fino alle liti in famiglia. «Una cosa è utile se serve agli altri - spiega ancora Bonino -. Tanto è più grande quanto più serve al prossimo. Così se ci sono soluzioni che si sono rivelate particolarmente utili per correggere un problema è bene che vengano conosciute, che viaggino su Internet, che facciano notizia. Vogliamo aprire una finestra per tutti». Dopo i primi

esempi - con cui i fondatori del sito ne olieranno i meccanismi - l'organizzazione dei contenuti si modulerà in base alle storie che di volta in volta verranno raccontate, registrate, proposte: «Siamo pronti a costruire un indice per capitoli in funzione di come risponderanno le persone che ci invieranno le proposte. Le storie arriveranno dai consultori, da gruppi di persone o da singoli». Quando sarà pronto il sito? «Pensiamo che potrà essere completato entro giugno, con un repertorio già ampio di storie». Ecco perché chi volesse mandare proposte o raccontarsi fa ancora in tempo, scrivendo all'indirizzo mail [bonino@med-club.com](mailto:bonino@med-club.com). Un clic, una storia: "family books" ha già bisogno di tutti. Anche in questo modo si costruisce il bene comune.

Chi vuole contribuire alla costruzione del nuovo "family book", storie positive di rinascita e di guarigione familiare per contribuire al bene di tutti, può mandare una mail a [bonino@med-club.com](mailto:bonino@med-club.com).



## le emergenze

### GIOVANI

#### DISAGIO E TEPPISMO

Disagio adolescenziale: fanno parte di questa problematica le tossicodipendenze e tutte le problematiche evidenziate dai consultori. Fra queste si comincia dai bambini che a scuola hanno condotte inappropriate per arrivare al bullismo e a forme più gravi. Circa il 10% degli adolescenti è spinto a compiere atti di teppismo. Il desiderio di trasgressione aumenta in modo preoccupante quando tra genitori e figli non c'è un buon rapporto. Fra le cause iperprotezione, autoritarismo e scarso coinvolgimento emotivo.

### ANZIANI

#### "NONNI" A CARICO

Si tratta di una condizione che diventa quasi sempre causa di sofferenza e di regressione psicofisica. La popolazione in Italia sta invecchiando e stanno aumentando le famiglie composte da una sola persona. Oltre cinque milioni di persone vivono sole, di queste oltre il 60% sono persone anziane, nella stragrande maggioranza donne. Gli anziani soli sono soprattutto i più vecchi. Fra le cause una serie di eventi: la perdita del coniuge, il pensionamento, la perdita dell'autonomia e la lontananza dei figli, che può essere non solo geografica.

### DONNE

#### SOS POST PARTUM

Di fatto la famiglia allargata aiutava le donne che avevano appena partorito. Oggi non è più così. Secondo le statistiche oltre il 70% delle mamme, nei giorni immediatamente successivi al parto, presenta sintomi leggeri di depressione. Nel 10% delle mamme si manifesta invece la cosiddetta depressione post partum. I sintomi possono durare da una settimana a un anno. Sono richieste cure e terapie. In alcuni casi questo disturbo subdolo può portare addirittura all'infanticidio.

### DISABILI

#### COME GESTIRLI!

Disabilità o demenza senile. È un problema che rende difficile la quotidianità soprattutto per i nuclei familiari piccoli o dei single. Si va dai problemi di deambulazione a quelli più gravi. Le demenze causano una grave e progressiva invalidità. Quasi tutti i soggetti affetti da demenza presentano disabilità nelle attività quotidiane, e in più del 60% dei casi la disabilità è grave. Nella definizione generica di "demenza" rientrano diverse malattie, come la malattia di Alzheimer e il morbo di Parkinson. L'Alzheimer è la forma più comune di demenza nei paesi industrializzati.